

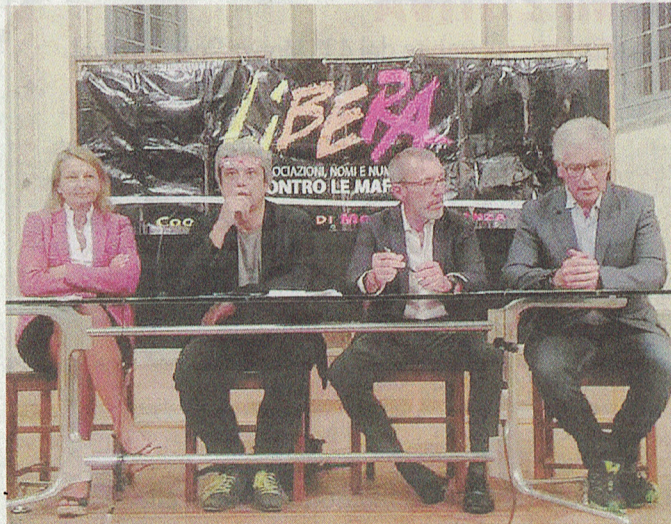
AL DISARÒ' Incontro con il magistrato Alessandra Dolci della Direzione distrettuale antimafia

«Cittadini, siate sentinelle di legalità»

CESANO MADERNO (bl1) Auditorium Disarò gremito per l'incontro sulla legalità con il pubblico ministero **Alessandra Dolci**, capo della Direzione distrettuale antimafia di Milano. «Una platea così numerosa è il segnale di quanto sia sentito l'argomento», ha detto il sindaco **Maurilio Longhin** nel suo saluto iniziale, in cui ha ringraziato le forze dell'ordine, presenti in sala con alcuni rappresentanti, per la loro azione costante nel territorio. «Serve una presa di coscienza da parte dei cittadini: combattere e non rassegnarsi a convivere con le mafie», ha sottolineato **Salvatore Colombo**, presidente di

motrici dell'evento, insieme a Libera, Circolo culturale Don Bosco, Consenso, Coltiviamo Cesano e Lipu. Il Pm cremonese ha evidenziato quanto sia preoccupante il radicamento della criminalità organizzata nel nostro territorio. «In Italia non mancano certo le leggi - ha spiegato - ma servono a poco se non si riesce a sradicare corruzione ed evasione fiscale, i pilastri su cui si regge il sistema di collusione fra mafia e società». Le mafie fanno anche imprenditoria: «La 'ndrangheta in Lombardia ha il controllo del movimento terra, quindi è presente nei cantieri, grandi e piccoli. Gli imprenditori nostrani sono vittime o complici? Spesso è

difficile stabilirlo. Lo stesso vale per i politici locali, che magari vanno a braccetto con la criminalità senza commettere reati perseguibili. Ma lì - così Dolci - deve intervenire la coscienza: se una forza politica si fa sostenere da personaggi in odore di mafia, deve essere l'elettore per primo a punirla. Un tessuto sociale sano espelle i collusi senza aspettare che siano penalmente condannati; ma se prevalgono l'individualismo e la convenienza, ecco che il mafioso continua ad essere rispettato. Il mio appello ai cittadini è: siate sentinelle di legalità, perché soltanto facendo osservare le regole si difendono i diritti di tutti».



L'INCONTRO con il pubblico ministero Alessandra Dolci al Disarò